

GRUPPO ALPINI DI SALA COMACINA

Anno 1931

nei primi sei mesi del 1931 si formarono i gruppi di Blessagno, Casasco Intelvi, Colonno, Crema, Lezzeno, Ossuccio, Pigra, Ponna, Sala Comacina, S. Bartolomeo Valcavargna, S. Fedele Intelvi, Sorico, Veleso e Zelbio.

Purtroppo di molti di questi gruppi non si hanno notizie precise e non si conosce il momento della fondazione, né la data di inaugurazione del gagliardetto.

Di certo, come documentazione, esiste una pubblicazione del 1931 del giornale «L'Alpino» che riporta la forza dell'A.N.A., o 10° Alpini, al 30 giugno 1931.

I gruppi erano 50. Eccoli elencati in ordine alfabetico con tra parentesi il numero dei soci ed il nominativo del capogruppo:

Albate (30 - Filippo Auguadro), Albese Cassano (69 - Giacomo Galli), Argegno (61 - Giuseppe Fraquelli), Barni (23 - Francesco Caminada), Bellagio (86 - Sacchi), Bellano (95 - Bortolo Vergottini), Blessagno (21 - Italo Valsecchi), Blevio (16 - Giuseppe Artaria), Cantù (75 - Arturo Salice), Canzo (38 - Edoardo Ceriani), Casasco Intelvi (25 - Don Luigi Marzorati), Caslino d'Erba (39 - Gino Masciadri), Cernobbio (73 - Antonio Nosedà), Colico (40 - Aristide Bettega), Colonno (20 - Battista Soldati), Como (22 - Piero Bianchi), Crema (20 - Luigi Bollati), Dervio (33 - Giuseppe Semprini), Dongio (93 - Giuseppe Bosisio), Erba (92 - G.B. Maggioni), Faggeto Lario (34 - Dante Bernasconi), Germasino (22 - Giocondo Chiaroni), Gravedona (70 - Antonio Mossi), Griante (36 - Gaudenzio Colombo), Lezzeno (44 - Angelo Valerio), Lurago d'Erba (21 - Antonio Sormani), Mariano Comense (68 - E. Pedretti), Menag-

gio (97 - Carlo Gerosa), Moltrasio (35 - Pedraglio), Montemezzo (25 - G. Fontana), Nesso (67 - Giacomo Morini), Ossuccio (34 - Ciapessoni), Pello Intelvi (33 - Giovanni Poletti), Pianello Lario (32 - Rodolfo Gilardi), Pigra (14 - Fortunato Retacchi), Ponna Intelvi (30 - Giovanni Traversa), Rovello Porro (20 - Antonio Balestrini), Sala Comacina (19 - Giuseppe Puricelli), S. Bartolomeo Valcavargna (25 - Aurelio Caneva), S. Fedele Intelvi (22 - Nino Bassi), Schignano (80 - Carlo Berini), Sorico (33 - Bernardo Copes), Suggio (65 - Arcangelo Bettega), Tavernerio (24 - Edoardo Casartelli), Torno (15 - Baldo Somigliana), Tremezzo (32 - Paolo Achler), Valbrona (40 - Paolo Sala), Veleso (25 - Giuseppe Manazzali), Vendrogno (41 - Nino Pelizzoni) e Zelbio (19 - Cesare Tacchi).

Anno 1932

Domenica 7 febbraio avvennero le cerimonie di inaugurazione dei gruppi di S. Fedele Intelvi e di Sala Comacina.

Nella stessa giornata anche il gruppo di Sala Comacina, capogruppo il serg. Giuseppe Puricelli, fece benedire la propria fiamma verde con l'intervento delle autorità e degli alpini del circondario.

Anno 1971

Domenica 4 luglio venne celebrata la ricostituzione del gruppo di Sala Comacina, con una quarantina di soci e capogruppo Giovanni Danieli, presenti il sindaco alpino dott. Botta, il presidente sezionale Cornelio, consiglieri e gagliardetti di altri gruppi. Durante il rito religioso venne benedetto il nuovo gagliardetto.

Anno 1981

Domenica 21 giugno si svolse a Sala Comacina una manifestazione, frutto della collaborazione tra gruppo alpini, Pro Loco e scuola elementare, per valorizzare la solidarietà, con una ricerca sulle tradizioni e sugli antichi lavori. Furono presenti le autorità locali, i vicepresidenti Aggio e Genazzini, il capogruppo Giuseppe Mostes, otto gagliardetti, la popolazione e i ragazzi della scuola. La messa fu celebrata da don Emilio Sani con l'accompagnamento del coro CAM di Torno. Seguirono il discorso del "vècio" Antonio Zanotta di San Fedele Intelvi e l'inaugurazione della mostra sui vecchi mestieri con esposizione di antichi strumenti e dei disegni degli scolari.

Nuovo capogruppo nel gruppo di Sala Comacina il socio Giuseppe Mostes sostituì Giovanni Danielli;

Anno 1984

Nuovo capogruppo nel gruppo di Sala Comacina il socio Dino Acquaviva (al posto di Giuseppe Mostes).

BOLOGNA

eo Rigolli

Attività della Sezione

re che ci prende
e anelli di una
ne non è finita;
biamo portata a
mi per difendere
o, oggi la conti-
a dell'amore, che
o a noi, per la
r i bisognosi e
perchè crescano
se stessi e degli
tanti Natali pas-
vette della mon-
ci gli stessi au-
o un giorno, con
o stesso entusias-
a la stessa since-
ringevamo le ma-
o a nome di tutti
A. Inghilterra
EO RIGOLLI



Gruppo
glions
rato
gliardetto

zione del Comu-
o, ha vissuto, il
a giornata indi-
l'inaugurazione
po. e benedizione
dedicato al con-
Medico Carlo
20.a compagnia
ale», scomparso
ata di Russia del
a cui memoria è
la medaglia di

ese, imbandierate
colto i numerosi
preceduti dalla
zione, dai vessilli
dalle autorità mi-
anno formato un
diretto sulla piaz-
ove è stata cele-
co una messa al
anche i familiari
edizione del ga-
a battesimo dal-
ufficiale medico e
i una corona al
caduti, il sindaco
capitano degli al-
zoloni, ha porto
luto dell'Ammini-
nale seguito dal
rio De Michielis,
ingraziato la no-
rzutini per l'of-
detto assicurando
li Cerneglons sa-
circostanza de-
rio» e che «non
a nessuno nel
pili scopi che si
de famiglia degli
».
G. Battista Zan-

Anche Lagaro, piccolo ma in-
dustre paese della Val di Setta,
in quel di Castiglione de' Pepoli,
nella montagna bolognese, ha il
suo Gruppo, nato dalla passione
di pochi, che hanno tirato fuori il
loro cappello, sono andati di ca-
sa in casa a ritrovare i commili-
toni, li hanno iscritti ed hanno
organizzato così per domenica 24
ottobre la loro festa: e, ciò che
più conta, sono tutti giovani, se-
gno questo della validità dello
spirito alpino, della continuità
delle nostre tradizioni, dell'orgo-
glio che deriva dall'aver servito
la Patria nelle truppe Alpine.

Perché lo spirito alpino non
vive solo di memorie di guerra,
ma anche di ricordi della naia
di pace.

Quando siamo andati a Lagaro,
l'abbiamo trovata imbandierata:
e due grandi striscioni inneggia-
vano agli Alpini; in piazza, sullo
sfondo dell'altare per la Messa
— rito integrante delle nostre
manifestazioni — un grande cap-
pello alpino dipinto da uno dei
nostri soci.

Una breve sfilata di oltre tre-
cento Alpini, preceduti dal vessillo
sezionale e dai gagliardetti di
numerosi Gruppi, tra gli applausi
cordiali e festosi della popola-
zione, quindi la Messa celebrata
da un Maggiore Cappellano, la
preghiera dell'Alpino letta da un
«bocia» — per l'occasione in li-
cenza breve con altri commilioni
— e grazie ai Comandanti che ce
li hanno mandati — poi due pa-
role di uno degli animatori del
Gruppo e quindi il discorso, se
così si può chiamare, del nostro
Presidente avv. Trentini, che sa
in ogni occasione trovare parole
e concetti sempre validi, detti con
particolare passione e con altret-
tanta passione ascoltati.

Infine un buon pasto, un giro
di vino sano e schietto, lunghe
cantate e per noi il ritorno in se-

de con la soddisfazione di aver
trovato nuovi fratelli, per gli Al-
pini di Lagaro la gioia di essere
entrati ufficialmente nella grande
famiglia dell'A.N.A. e il proposito
di lavorare ancora per farvi en-
trare tutti i «bocia» della zona
che sono e che saranno Alpini.
Bravi, Alpini di Lagaro!

La sera del 6 novembre il Grup-
po di Imola ha organizzato l'an-
nuale riunione conviviale a Fon-
tanellice, riunione riuscitissima,
poiché vi hanno partecipato circa
140 persone tra soci e familiari.
Prima della cena due parole del
dott. Mazzini, solerte capo-Grup-
po ed altretante del dott. Svegli,
vice-presidente della Sezione, che
rappresentava il Presidente Tren-
tini, impegnato all'inaugurazione
del Gruppo di Francoforte in Ger-
mania.

Tra le varie chiacchiere si è an-
che lanciata l'idea di un raduno
sezionale a Fontanelice, per but-
tar le basi di un nuovo Gruppo.
Speriamo bene.

Sabato 20 novembre gli amici
si sono riuniti a Faenza per la
consegna ufficiale della Croce di
Cavaliere al sempre attivo e bra-
vo Terzo Contoli, segretario di
quel Gruppo.

Presente, naturalmente, il no-
stro Presidente avv. Trentini che
con Contoli affrontò la marcia
nella steppa russa, il quale ne ha
esaltato le qualità umane che lo
hanno sempre portato a cercare
il bene degli altri, così come oggi
dà la sua opera appassionata e
disinteressata per il suo Gruppo.

Ha quindi preso la parola il
Capo Gruppo, dott. Zanotti, che
ha fatto di Contoli un ritratto
completo. Infine, a rendere onore
a Contoli sono giunti l'avv. An-
gelici con il Comandante la Zona
militare ed altri amici.

COMO

La baita degli Alpini sorta a Lurago d'Erba

Festa grande, il 26 settembre a
Lurago d'Erba, per il 40.º di co-
stituzione del Gruppo locale e
della «Baita degli Alpini». Questi
i motivi di richiamo che hanno
portato nel centro brianzolo il
Presidente della Sezione di Como,
Col. Cornelio con i consiglieri
magg. La Rocca, Strazza, Corinti
e numerosi Alpini dei Gruppi di
Altavilla, Arosio, Griante, Inveri-
go, Mandello del Lario, Mariano
Comense, Rebbio-Breccia, Rovel-
lasca e Vighizzolo. Hanno fatto gli
onori di casa il Capo Gruppo Giu-
seppe Riva ed il socio Giovanni
Corti, che tanto si è prodigato
per la costruzione della «Baita»
e la riuscita della manifestazione.
Con le Autorità Civili e Militari
del luogo c'erano i rappresentanti
dell'Ass. Combattenti di Lurago
e dell'Associazione Marinai di In-
verigo.

Erano pure presenti la contessa
Valeria Cornelli Sormani, vedova
del socio fondatore del Gruppo,
Ten. Antonio Sormani, e la si-
gnora Giuseppina Borgonuovo, ve-
dova del primo Capo Gruppo.

In corteo Alpini ed Autorità

del loro passato glorioso, l'esal-
tazione del loro eroismo, devono
essere intesi come un doveroso
omaggio a chi, ha dato la vita
alla Patria e non già come espres-
sione di spirito bellicista. Da que-
sti concetti ha tratto, anzi, lo
spunto per invocare con fervore
la pace e la fratellanza fra i po-
poli.

Al termine della Messa ha pre-
so la parola il socio Corti che ha
esordito precisando che il Grup-
po di Lurago è sorto ufficialmen-
te il 15 agosto 1931 per volere
di alcuni reduci del 1.º conflitto
e bocia appena congedati, con a
capo il Tenente Sormani. Dopo
aver brevemente ricordato i 40
anni di vita del Gruppo, ha par-
lato della «Baita», ricordando
che alla sua materiale costruzione
hanno provveduto con le loro sole
braccia, gli Alpini di Lurago, nel-
le ore libere da impegni e rinun-

anno un avvenimento di eccezio-
nale importanza per la storia de-
gli Alpini: il 1.º centenario di
costituzione del Corpo.

Il Presidente ha rivolto un vivo
elogio agli Alpini di Lurago, po-
nendo in risalto l'entusiasmo, la
tenacia e i sacrifici ai quali si
deve la realizzazione della baita
ed accogliente sede, arieggiante
nella sua linea i casolari di mon-
tagna.

Ai discorsi è seguita l'inaugura-
zione della «Baita», madrina la
contessa Sormani. Dopo un rin-
fresco, presso la «Baita» i con-
venuti si sono riversati nei risto-
ranti del luogo, dove in un'atmo-
sfera di schietta allegria, hanno
consumato il tradizionale rancio.

GRUPPO DI SALA COMACINA

A Sala Comacina è stato rico-
stituito ufficialmente il Gruppo
A.N.A. locale, forte di una mezza
centuria di iscritti, fra cui il Sin-
daco dott. Botta.

Il Presidente della Sezione Col.
dott. Cornelio con alcuni Consi-
glieri è intervenuto alla cerimonia
durante la quale è stato benedetto
un nuovo gagliardetto, presenti nu-
merosi Gruppi Alpini della Se-
zione.

A chiusura della manifestazione
gli intervenuti hanno potuto gu-
stare la specialità locale: polenta
e pesci con accompagnamento di
ottimo vinello.

GRUPPI DELL'ALTO LARIO

Il Consigliere Nazionale cav. Ma-
rio Ostinelli, anche in rappresen-
tanza del Presidente Sezionale,
con alcuni Consiglieri, è interve-
nuto alla Festa della Montagna,
organizzata presso l'Alpe di S.
Bartolomeo sul M. Berlinghera,
domenica 4 settembre.

Alla manifestazione a cui è inter-
venuta la popolazione locale, pre-
sente il Sottosegretario di Stato
on. Luigi Borghi, hanno parteci-
pato gli Alpini dell'Alto Lario che
hanno ricordato il secondo anni-
versario della costruzione della
Cappella votiva sulla vetta del
monte, raggiunta da una staffetta
di Alpini che vi ha deposto un
omaggio floreale.

IL CINQUANTESIMO
DEL GRUPPO DI LEMNA

Il Gruppo di Lemna, terzo dopo
i Gruppi di Torno-Blevio e di
Sueglio, ha festeggiato domenica
12 settembre il cinquantesimo
di costituzione. Purtroppo Colui
che gli diede i natali e lo guidò con
amore paterno da Capo Gruppo
per 49 anni, Silvio Zambra, non
è più tra i mortali, però era
sicuramente presente in spirito.
Dal Paradiso di Cantore, il
«Vecio» dell'Edolo di Libia e
dello Stelvio del primo conflit-
to mondiale si sarà certamente
asciugato una lacrima di commo-
zione salutando il nuovo gagliar-
detto del suo Gruppo, benedetto
per l'occasione di cui è stata ma-
drina la gentil signora Alfonsina
Franzi Santini, figlia e moglie di
Alpino.

Il vecchio gagliardetto aveva se-
guito nella bara il vecchio Capo
Gruppo. Non poteva non essere
così. «Bolsa retorica» potrà dire
qualcuno. Questa è vera forza —
rispondiamo noi — la forza che





CAMBIO DI INDIRIZZO

Portiamo a conoscenza delle nostre Sezioni il nuovo indirizzo della Sezione di Saluzzo: Piazza Cavour - Palazzo Italia - SALUZZO - Tel. 2634.

Informiamo che GLI UFFICI DELLA SEDE NAZIONALE di Via Marsala n. 9, Milano RIMARRANNO CHIUSI PER FERIE DAL 30 LUGLIO AL 18 AGOSTO

Riteniamo opportuno ricordare alle nostre Sezioni ed ai Gruppi che i manifesti che vengono affissi in pubblico relativi alle loro manifestazioni, SONO ESENTI DA BOLLO.

Bisogna però che a margine di ciascuna copia di manifesto sia stampata la seguente dicitura: «Esente da bollo ai sensi del D.P. 24-6-1954 n. 342 - Art. 14».

ascoltata dagli Alpini intervenuti unitamente ai familiari in numero di 150.

Al termine del Divino Sacrificio, i convenuti si sono diretti ai vari itinerari che il Conero offre per ammirare le incomparabili bellezze che la Riviera offre dalla sommità del Monte.

Della comitiva facevano parte, quali ospiti d'onore, le seguenti personalità:

Il Gen. Battisti, il gen. Gabutti e Signora, il Gen. Michelangeli con la figlia, il Magg. Persia in rappresentanza del Presidente Nazionale Avv. Erizzo, il Col. Lovatelli e Signora, il Col. Dallari Presidente della Sezione A.N.A. di Modena con il suo vice Magg. Piefermi, il Col. Moscardini della Sezione di Parma, il Sig. Giacomini e Signora genitori della nostra M.O. Sergente Giovanni.

Dopo aver ammirato in tutta la sua bellezza lo stupendo panorama i convenuti hanno consumato un magnifico pranzo degno veramente della località.

senti le Sezioni di Brescia, Bergamo, Savona, Monza, Genova, Pavia, Torino, Pinerolo, Ivrea, Saluzzo, Cuneo, Omegna, Ceva ed infine Asti con una massa imponente di gagliardetti.

Tra i vessilli spiccavano quelli della Sezione di Cuneo con 14 medaglie d'oro, di Torino con otto e di Asti con 3. Erano pure rappresentati i gruppi della Val Sugana, di Prati, Ghigo, Perrero, Villafalletto, Novi Ligure, Campoligure, San Germano Chisone e le fanfare di Torino, Conegliano, Costigliole, Canelli, e Castiglione d'Asti.

Molto entusiasmo nella popolazione sino al pomeriggio inoltrato quando le fanfare, andate a gara nel suonare motivi cari a tutti i convenuti, hanno lasciato la città, cariche di doni del buon nettare di cui è prodiga la zona dell'Astigiano.

COMO

Ricostruzione del gruppo di Sueglio

al Vangelo ha pronunciato elevate parole all'indirizzo dei convenuti, affermando che gli Alpini hanno fatto del trionfo Dio-Patria-Famiglia la loro professione di fede. In corteo gli Alpini si sono recati al Monumento ai Caduti dove veniva deposta una corona di alloro. Il Sindaco porgeva alle Autorità ed ai convenuti il vivo ringraziamento dell'Amministrazione comunale, lieta di poter annoverare fra le varie associazioni locali anche l'A.N.A.

Il Presidente dott. Cornelio porgeva agli Alpini di S. Bortolo il saluto dei commilitoni degli altri 95 Gruppi della Sezione e bene augurava al nuovo Gruppo costituito. Quindi l'Alpino avv. Stefano Benzon con la sua vigorosa parola, ha ricordato il cammino dell'Associazione nei suoi 43 anni di feconda attività, tracciava il profilo degli Alpini, di questi buoni, generosi figli dell'Alpe, che sulle montagne sono nati, sulle montagne vivono, hanno lottato in guerra, e devono lottare in pace per poter sopravvivere alle insidie del tempo, alle fatiche ed agli stenti che la montagna impone quotidianamente.

La fanfara alpina di Domaso ha allietato la manifestazione.

Dalle righe de «L'Alpino» giunge un caldo plauso al Capo Gruppo Lilli Caneva ed ai suoi collaboratori.

Con gli Alpini di Rovello al Monte Bianco

Favoriti da due splendide giornate di sole, gli Alpini di Rovello lasciano con una comitiva di 60 partecipanti si sono portati nei giorni 2 e 3 giugno a Courmayeur per rendere un doveroso omaggio ai lavoratori addetti al traforo del M. Bianco e per salire — coi moderni mezzi — sul tetto d'Europa.

La riuscita è andata oltre le

ne, ha suscitato momenti di commozone.

Nella circostanza sono state colte offerte tra i componenti comitiva per donare un nugliardetto al Gruppo Al Courmayeur e per inviare di conforto ai lavoratori foro.

Poderosi cori alpini hanno dato queste indimenticabili che rivivono nel cuore i partecipanti che con tale crescita e con altrettanta stalgia hanno ridisceso l'rabile Val d'Aosta, mentre te del Gigante al sole... dea».

CUNEO

Domenica 27 maggio in luogo, al Santuario della degli Alpini a S. Maurizio vasca — dedicato ai Caduti spersi della «Cuneense» «Pasqua dell'Alpino».

L'iniziativa — decisa pre al suggerimento di Soci e Famiglie di Caduti incontrato notevole successo.

Molti gli intervenuti, ci vano la chiesetta: felice l'azione del Cappellano, che lato di un «rapporto» questa volta col massim riore...

Fossano dedica una alla «Cuneense»

Domenica 10 giugno si è Fossano un folto raduno di P con l'intervento di Gruppi province piemontesi e della vessilli di Asti e Mondovì olo di Cuneo, 20 gagliardetti tanti Gruppi, e quattro be

Michelangeli con la Persia in rappresentanza Nazionale Col. Lovatelli e S. Dallari Presidente A.N.A. di Modena con avv. Piefermi, il Col. la Sezione di Parma, i Signori gentile M.O. Sergente

ammirato in tutta la stupendo panorama hanno consumato un uzo degno veramente

f. Dr. Girotti Capo mo, ha ringraziato a zione, tutte le Auto- per l'alto onore fat- nere marchigiane ed parole messo in luce lo spirito che anima tutte le età e località un'unica famiglia mo- età, spirito d'abnega- e alla Patria. to quindi il gen. Bat- lieto di trovarsi in me nere picene sem- lie al dovere ed al- Patria.

opo anche il Magg. po aver portato il sidente Nazionale, ha a nome delle penne , in quanto tale, met- to le comuni doti e legano le due Regio-

ivenuti si sono poi rovarsi quanto prima o caloroso invito del rotti, per cementare vincoli affettivi che ini tra loro. lisi e saluti di com- posto termine alla aggestiva gita sociale.

ASTI

rio della fondazione sezione A.N.A.

9 e 20 maggio u.s. la ti ha celebrato il 40° della Fondazione. Il ettivo della Sezione, residente dott. Sergio pomeriggio di saba- ha recato fiori sulla idatore della Sezione, nonché al Monumen- della Città.) maggio più di sette- ere hanno invaso la i un'invasione simpa- ricordi e di una gran ovarsi. Presente alla Presidente Nazionale, v. Erizzo, e nella tri- spiccavano, tra molti spiti, il Generale Ma- dante la Brigata Tau- aglia d'oro, il Colon- bbio, medaglia d'oro, lario Cappellano Don li medaglia d'oro, che fervorino, durante la ocatò le sofferenze de- ussia. Ha pronunciato iciale il Presidente Na- Erizzo.

te raduno erano pre-

mano Chisone e le fanfare di Tori- no, Conegliano, Costigliole, Canelli, e Castiglione d'Asti.

Molto entusiasmo nella popola- zione sino al pomeriggio inoltrato quando le fanfare, andate a gara nel suonare motivi cari a tutti i convenuti, hanno lasciato la città, cariche di doni del buon nettare di cui è prodiga la zona dell'Asti- giano.

COMO

Ricostruzione del gruppo di Sueglio

Sueglio, ridente balcone dell'alto Lario, ai piedi del massiccio del Legnone, la più alta vetta delle prealpi Orobie, da domenica 27 maggio ha di nuovo il Gruppo Alpini. Merito questo del Capo Gruppo Arcangelo Bettega e del Consigliere Sezionale cav. Nino Angoletta.

Alla manifestazione hanno parteci- pato i Gruppi Alpini di Bellano, con fanfara, Tremenico, Colico, Der- vico, Dongo, Fino Mornasco, Tre- mezzo e Barzio, in rappresentanza della consorella Sezione di Lecco. La Sezione, intervenuta con il ves- sillo, era rappresentata dal Presi- dente dott. Cornelio, dal V. Presi- dente Mario Ostinelli, dai Con- siglieri Corinti, Tenti, Angoletta, La Rocca, Cattaneo. Erano presenti il Sindaco sig. Cantini Isidoro con il collega di Tremenico sig. Rusconi e il Comandante la Stazione dei Carabinieri di Colico.

Il Rev. don Corrado Bettega, fi- glio del Capo Gruppo, coadiuvato dal locale Parroco, ha proceduto alla benedizione del Gagliardetto di cui fu Madrina la signa Gog- gia Dina, figlia di un Alpino e so- rella di un Alpino disperso in Russia.

Dopo la S. Messa il Presidente Ten. Col. Cornelio ha porto al ri- costituito Gruppo il saluto degli Alpini della Sezione ed il cav. An- goletta ha illustrato gli scopi della nostra Associazione. L'Alpino avv. Stefano Benzonni ha tenuto il di- scorso ufficiale.

S. Bartolomeo Val Cavargna Inaugurazione del Gagliardetto

Domenica 10 giugno u.s. si è inau- gurato il gagliardetto del costituito Gruppo Alpini di S. Bartolomeo Val Cavargna, in zona prettamente alpina. Grazie alla faticosa opero- sità del Capo Gruppo sig. Lilli Caneva, gli associati di S. Bortolo, come viene chiamato «in loco» il paese, sono circa 70. Hanno raggiunto la Cavargna a festeggia- re i commilitoni del nuovo grup- po i rappresentanti di Monte Olim- pino, Pello Intelvi, S. Pietro So- vera, Porlezza, Ramponio-Verna, Menaggio, Vighizzolo, Cusino, S. Nazzaro V.C., Domaso. La Sezio- ne era rappresentata dal Preside- te ten. col. Cornelio, Consigliere Nazionale dell'A.N.A., e dai Con- siglieri Sezionali Rota, Sampietro, Isella, Rusconi e Moretti. I soci del Gruppo erano presenti al gran completo. Il Prevosto don Alfre- do Comi ha benedetto il Gagliar- detto ed ha celebrato la S. Messa;

Con gli Alpini di Rovello al Monte Bianco

Favoriti da due splendide gior- nate di sole, gli Alpini di Rovello- lasca con una comitiva di 60 par- tecipanti si sono portati nei gior- ni 2 e 3 giugno a Courmayeur per rendere un doveroso omaggio ai la- voratori addetti al traforo del M. Bianco e per salire — coi moderni mezzi — sul tetto d'Europa.

La riuscita è andata oltre le più rosee previsioni grazie alla perfetta organizzazione particolar- mente curata dal Capogruppo sig. Campi e dai consiglieri e grazie soprattutto alla calorosa accoglienza del Capogruppo di Courmayeur Dr. Bassi che è stato l'animatore delle due indimenticabili giornate.

Nel pomeriggio di sabato, appro- fittando di una meravigliosa schia- rita, i componenti al gran completo hanno risalito le funivie del Monte Bianco ed hanno potuto così ammirare uno dei più splendidi pa- norama delle nostre Alpi.

Alla domenica invece, dopo aver ammirato nella sua imponente maestà la visione del M. Bianco dal Colle di Checrouit, la comitiva si è portata ad ascoltare la San- ta Messa al Campo appositamente celebrata nei cantieri del traforo.

Dopo appropriate parole di circo- stanza pronunciate dal Cappellano, il Dr. Bassi, invitato a commenta- re lo svolgersi del Sacrificio, ha avuto felici espressioni all'indiriz- zo dei visitatori che si erano por- tati sulla trincea del lavoro, non come semplici turisti, ma come simbolo di quella fraternità alpi- na che accomuna soldati e lavora- tori della montagna.

E' seguita poi nel salone della Direzione lavori la consegna da parte del Capogruppo di Rovello- lasca di una targa d'argento al Di- rettore ing. Scavarda — vecchio Alpino — che ha brevemente ma efficacemente illustrato ai visita- tori le fasi più importanti degli immani lavori che proprio nella giornata avrebbero raggiunto la progressiva di mt. 5000.

La targa — magnifica nella sua concezione — reca la seguente de- dica: «Gli Alpini di Rovellasca agli intrepidi artefici del traforo del Monte Bianco».

A mezzogiorno, durante il pran- zo che ha riunito in un ridente Albergo i convenuti, dopo il saluto e il ringraziamento del Capogrup- po di Rovellasca si è levato a par- lare il Capogruppo di Courmayeur che con la sua parola ispirata al- l'amore della montagna ed al sacri- ficio dell'uomo intento a creare sempre nuove vie di comunicazio-

lato di un «rapporto» militare, questa volta col massimo Supe- riore...

Fossano dedica una piazza alla «Cuneense»

Domenica 10 giugno si è svolto a Fossano un folto raduno di Penne Nere, con l'intervento di Gruppi delle altre provincie piemontesi e della Liguria, i vessilli di Asti e Mondovì oltre a quel- lo di Cuneo, 20 gagliardetti di altret- tanti Gruppi, e quattro bande musi- cali.

Con una semplice cerimonia, offi- ciata dall'ex-Cappellano Capo dell'AR- MIR, è stata consacrata la piazza de- dicata alla memoria della «Cuneense» — la prima che si intitola a quel nome glorioso — come ha sottolineato l'av- vocato Andreis, Presidente della Sezio- ne di Cuneo, nel suo discorso.

Si è proceduto poi a consegnare ot- tanta diplomi d'onore alle famiglie di altrettanti Caduti e Dispersi in Russia.

Imponente la partecipazione della cittadinanza che ha accolto i «veci» con sentita cordialità ed entusiasmo, accompagnandoli nella loro giornata con tutta la propria simpatia.

Il programma distribuito ai parteci- panti recava un saluto del Presidente Nazionale e tra l'altro — finalmente — «Il testamento del Capitano» in edi- zione autentica...

GORIZIA

Solenni onoranze sono state re- centemente tributate ai resti della Medaglia d'Oro Pietro Colobini, sot- totenente degli Alpini, Caduto a soli 21 anni alla testa dei suoi soldati in Albania, al cui nome è intitolata la Sezione di Gorizia.

Presenti il Prefetto, il Sindaco, le più alte autorità civili e militari, un plotone di Alpini del btg. Civi- dale con fanfara, le rappresentanze delle varie associazioni d'arma, nu- merosi cittadini, nonché i familiari dello Scomparso, è stata celebrata, al Cimitero Centrale, una messa al campo officiata dal Cappellano mili- tare don Monachesi.

Concluso il rito, il presidente del- la Sezione A.N.A. di Gorizia, dott. Italo Querini ha letto la motiva- zione della medaglia d'oro e quindi il Sindaco, dott. Luigi Poterzio, ha preso la parola esaltando le virtù dello Scomparso e additandolo ai giovani quale fulgido esempio di de- dizione alla Patria.

Successivamente, l'urna contenen- ti i resti dell'Eroe è stata fatta scen- dere nel Sacrario e corone d'alloro sono state deposte dagli Alpini in armi, in congedo, dai fanti del 114° regg. Mantova, dai valletti del Co- mune e da un gruppo di studenti del locale Liceo Scientifico.

Ora la salma di Pietro Colobini, puro Eroe che ha sacrificato la Sua giovane esistenza per la Patria, ri- posa definitivamente nella Sua Go- rizia. Sull'urna sono i simboli del Corpo al quale appartenne: una penna nera ed un mazzo di stelle alpine.